

CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero catalogo generale	00000352
LC LOCALIZZAZIONE		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2
LDCS	Specifiche	sala 2, parete sinistra, griglia
LDCM	Denominazione della raccolta	Strumenti di Contenzione

UB	UBICAZIONE	
INV	INVENTARIO	

INVN	Numero	1
------	--------	---

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	

OGTD	Definizione oggetto	catena per cavigliera
------	---------------------	-----------------------

OGTG	Definizione della categoria generale	strumenti e accessori
------	--------------------------------------	-----------------------

QNT	Quantità	
------------	-----------------	--

QNT	Quantità	1
-----	----------	---

AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	

DTFZ	Datazione	da 1780 a 1790
------	-----------	----------------

MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	

MTCM	Materia	ferro
------	---------	-------

MIS	MISURE	
------------	---------------	--

MISL	Larghezza	7.5
------	-----------	-----

MISD	Diametro	7.5
------	----------	-----

MISN	Lunghezza	38
------	-----------	----

UT	USO	
-----------	------------	--

UTF	Funzione	Incatenamento del malato, ottenuto fissando al muro la catena con l'anello che ne imprigionava una caviglia.
-----	----------	--

UTM	Modalità d'uso	La cavigliera veniva fissata al muro utilizzando la piastrina forata; quindi, aperto il lucchetto con l'apposita chiave, si apriva la fascia cilindrica per accogliervi la caviglia da immobilizzare. Richiuso l'anello metallico e assicurato con il lucchetto, si procedeva allo stesso modo per incatenare
-----	----------------	---

anche l'altro piede. Al malato restava uno spazio di movimento assai ridotto, limitato dalla lunghezza esigua della catena.

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

Catena in ferro per cavigliera, costituita da grossi anelli e provvista di piastrina per il fissaggio al muro.

AN ANNOTAZIONI

OSS

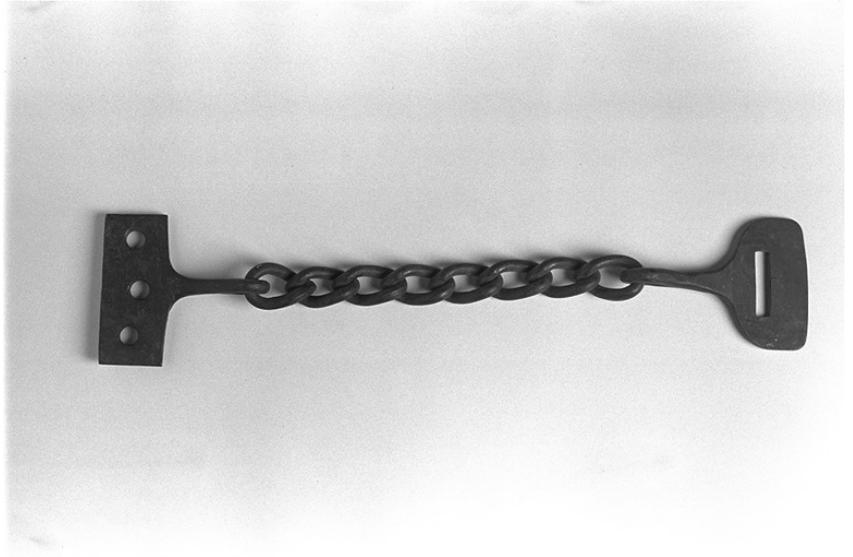
Note e Osservazioni critiche

La catena è formata dalla successione di 8 anelli di ferro, infilati l'uno nell'altro, quindi saldati; alle estremità presenta due piastrine di ferro, una di forma rettangolare con tre fori, per fissare la catena al muro o al pavimento, l'altra di forma più arrotondata, con una lunga fessura centrale, per unire l'anello di forza al lucchetto di chiusura. L'atto di nascita della psichiatria viene fatto coincidere con un gesto simbolico: la liberazione dalle catene dei pazzi di Bicetre da parte di Philippe Pinel, sul finire del '700. Le catene con anelli per polsi o caviglie erano infatti il simbolo della prigionia; i ceppi furono ben presto indicati come esempio dei più barbari e disumani mezzi coercitivi da un movimento di opposizione sorto all'inizio dell'800, non solo in Francia, dove tra i promotori s'incontra Daquin, ma anche in Italia, con Pietro Pisani a Palermo, significativamente anticipato da Vincenzo Chiarugi. Al San Lazzaro fu Antonio Galloni all'inizio degli anni '20 ad eliminare le catene, delle quali fu fatto ampio uso fino a quella data e che furono riabilitate tra i mezzi di contenzione da Luigi Biagi (1855-1870). Furono definitivamente collocate tra gli oggetti del Museo di Anticaglie solo dal successivo direttore, Carlo Livi, all'inizio degli anni '70. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980. Le ragioni della follia, Reggio Emilia, 1997.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Nome File



CM	COMPILAZIONE		
CMP	COMPILAZIONE		
CMPD	Data	1998	
CMPN	Nome	Lanzoni L.	